

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

**Procedura di compatibilità ambientale. D. D. n. 1885/2018.**

**Protocollo Generale degli Atti di Determinazione n 1855 del 11/12/2018**

OGGETTO: PROGETTO DI CAMPAGNA PER IL RECUPERO, CON IMPIANTO MOBILE, DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PRESICCE, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI AREA DI CAVA INTERESSATA DA SMALTIMENTO ABUSIVO DI RIFIUTI. PROPONENTI: GEOAMBIENTE S.R.L. E GUIDI COSTRUZIONI S.R.L.. PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E DELLA L.R. N. 11/2001.

**IL DIRIGENTE**

**Visti:**

- la Deliberazione di C.P. n. 53 del 30 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

**Vista la normativa vigente in materia:**

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"*, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 14/06/2007, n. 17, *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*, con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/2001;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale"*, che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n.4, *"Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)"*;

**Premesso:**

- che con istanza di data 17/07/2018 (acquisita agli atti della Provincia il 23/07/2018, al protocollo n. 40555), GEOAMBIENTE S.r.l. (C.F. 03170290757), in persona del Legale rappresentante Calò Giuseppe Cesario, ha

chiesto la valutazione di impatto ambientale (nel seguito VIA) relativamente ad un *“Progetto esecutivo di svolgimento una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi in località Casina dei Cari – Presicce”*, nell’ambito dei lavori di riqualificazione ambientale di area di cava interessata da attività di smaltimento abusivo di rifiuti;

- che con nota 24/07/2018, pervenuta in data 30/07/2018 (prot. n.41589), la società proponente ha trasmesso, a perfezionamento dell’istanza, copia del pubblico avviso del procedimento (divulgato su quotidiano, Albo pretorio comunale, B.U.R.P), nonché attestazione dell’avvenuto versamento delle spese istruttorie;
- che con nota prot.44405 dello 07/08/2018 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente ha comunicato a GEOAMBIENTE S.r.l. che la richiesta di attivazione del procedimento di VIA era prerogativa del titolare dell’impianto mobile di recupero rifiuti, di concerto, se del caso, con l’aggiudicatario dei complessivi lavori di riqualificazione ambientale;
- che con nota 04/09/2018, in atti al protocollo n. 46110 dello 07/09/2018, i legali rappresentanti di GEOAMBIENTE S.r.l. (C.F. 03170290757, corrente in Cavallino (LE), alla Via B. Acquaviva D’Aragona n.5), appaltatrice dei lavori di riqualificazione ambientale di un’area di cava interessata da attività di smaltimento abusivo di rifiuti, sita nel territorio di Presicce (Lecce), località “Casina dei Cari”, e GUIDI COSTRUZIONI S.r.l. (C.F. 00347840712, corrente in Candela (FG), località Piscio), società titolare dell’impianto di recupero mobile, hanno formalizzato istanza di VIA per *«l’installazione e l’impiego di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti funzionali a svolgere le lavorazioni specificate e richieste dal progetto esecutivo posto a base di gara e finalizzate alla riqualificazione ambientale del sito»*;
- che in allegato alla istanza sono stati trasmessi, in formato sia cartaceo sia digitale, i seguenti elaborati tecnici:
  - 1) Valutazione di impatto ambientale;
  - 2) Sintesi non tecnica;
  - 3) Relazione previsionale di impatto acustico;
  - 4) Relazione Generale;
  - 5) Relazione Geologica;
  - 6) Relazione Paesaggistica;
  - 7) Libretto di uso e manutenzione;
  - 8) Inquadramento su IGM;
  - 9) Inquadramento su CTR;
  - 10) Inquadramento su Ortofoto;
  - 11) Inquadramento su Catastale;
  - 12) Inquadramento su PPTR;
  - 13) Inquadramento su PAI;
  - 14) Carta Geologica;
  - 15) Sezione geologica;
  - 16) Rilievo aerofotogrammetrico;
  - 17) Piano di campionamento;
  - 18) Layout di cantiere e abbattimento polveri;
  - 19) Sezioni stato di fatto;
  - 20) Sezioni risagomatura;
  - 21) Planimetria generale interventi;
  - 22) Parco naturalistico ricreativo;
  - 23) Parco naturalistico della cava;
  - 24) Planimetria degli interventi con simulazione fotorealistica;
  - 25) Render area di cava;
- che la campagna con impianto mobile, in relazione alla prevista quantità di recupero giornaliera, è

ascrivibile, ai sensi della normativa sulla valutazione dell'impatto ambientale, alla categoria progettuale "A.2.f) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997" dell'elenco A.2 - Progetti di competenza della Provincia, dell'Allegato Interventi soggetti a V.I.A. obbligatoria alla L.R. 11/2001;

- che il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente della Provincia con nota n. 47276 del 13/09/2018 ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento avente ad oggetto la Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi di D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., inerente attività di recupero, con impianto mobile, di rifiuti non pericolosi nel Comune di Presicce, località "Casina dei Cari", e contestualmente all'indizione di Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 - ter della Legge n. 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. n. 127/2016, convocata, per la prima seduta, in data 16/10/2018;
- che con la medesima nota n. 47276 del 13/09/2018 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente ha comunicato che la documentazione di progetto era disponibile per la consultazione al portale ambientale della Provincia ([www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente));
- che in data 16/10/2018 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 53696 del 17/10/2018;
- che nel corso delle suddetta seduta si è evidenziato quanto di seguito:

« ... omissis ...

*Dato atto della presenza di:*

- GEOAMBIENTE S.r.l. - GUIDI COSTRUZIONI S.r.l.: Ing. Daniele Calò, direttore tecnico Geoambiente;
- COMUNE DI PRESICCE: Ing. Gianluca Saracino, responsabile Settore Urbanistica, edilizia e LL.PP.;
- ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale: Dott.ssa Gabriella Trevisi, Funzionario Tecnico;
- Provincia di Lecce – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente: Dott. Salvatore Francioso. Ufficio Emissioni;

*e della assenza di:*

- ASL LECCE – SISP;
- ASL LECCE – SPESAL;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;

*alle ore 10,30 la seduta è dichiarata aperta.*

*In apertura di seduta il Presidente richiama la nota di data 11/10/2018 (prot. n. 65833), indirizzata ai convocati alla Conferenza, con cui ARPA Puglia – DAP Lecce ha comunicato le osservazioni, per quanto di competenza, sulla documentazione tecnica prodotta dal Proponente ai fini delle valutazioni a carattere ambientale della programmata attività di recupero, con impianto mobile, previa selezione e cernita delle frazioni non recuperabili, di rifiuti non pericolosi, da riutilizzare in situ, nell'ambito di un complessivo progetto di riqualificazione di area degradata da attività di illecito smaltimento di rifiuti.*

*Il proponente consegna, per l'acquisizione agli atti della Conferenza, la sottoelencata documentazione:*

- 1) Note di riscontro ad ARPA, del 16/10/2018;
- 2) Integr. ARPA 01 - Particolare area di stoccaggio e vagliatura;
- 3) Integr. ARPA 02 - Campionamenti previsti per le indagini ambientali finalizzate all'accertamento delle matrici del sito;
- 4) Integr. ARPA 03 - Piano di campionamenti sui rifiuti ai sensi delle norme di riferimento per l'attività di recupero oggetto di valutazione;
- 5) Integr. ARPA 04 - Flusso della falda profonda e profondità dei pozzi;
- 6) Integr. ARPA 05 - Mappatura dei potenziali recettori/attività antropiche nell'area buffer di 500 m;
- 7) Integr. ARPA 06 - Planimetria individuazione attività emmissive da autorizzare.

*La suddetta documentazione, unitamente alla nota di osservazioni 11/10/2018 dell'Agenzia, sarà è*

consultabile e scaricabile sul portale web istituzionale della Provincia, al seguente link:  
[www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS\\_GEOAMBIENTE\\_GUIDI](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS_GEOAMBIENTE_GUIDI)

I rilievi dell'Agenzia, che trovano piena condivisione da parte della Provincia, toccano svariati aspetti, e in linea generale sono dovuti a una carente descrizione dell'attività oggetto di valutazione, a tutto vantaggio delle informazioni sulla riqualificazione ambientale e realizzazione del parco naturalistico.

Si rende, pertanto, necessaria una revisione della Relazione tecnica descrittiva in tal senso.

Per quel che concerne lo Studio d'impatto ambientale, poi, le carenze informative si riferiscono sia al quadro di riferimento progettuale (attività emissive ex art.269 del D.Lgs. 152/06, individuane e specifiche tecniche delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti da avviare a smaltimento fuori sito, modalità di gestione delle acque meteoriche, adempimenti in ordine al DPR 120/2017, specificazione univoca dell'impianto mobile e relativo provvedimento di autorizzazione), sia al quadro di riferimento ambientale (descrizione e qualificazione delle matrici suolo, acque sotterranee, emissioni in atmosfera, rumore, assetto insediativo, traffico indotto, rifiuti residuali ai processi di cernita, selezione e trattamento).

È evidenziata, inoltre, l'assenza di un Piano di monitoraggio ambientale.

Il proponente esprime la propria disponibilità a riscontrare le richieste della Conferenza, che non siano già soddisfatte dalla documentazione depositata in data odierna.

Il Presidente, alle ore 12, sospende i lavori della Conferenza che tornerà a riunirsi dopo la presentazione delle integrazioni documentali. Per la consegna di quest'ultime è ritenuto sufficiente assegnare un termine di quindici giorni, che decorrono a partire dalla data odierna.

... omissis ...»:

- che con lettera di trasmissione del 26/10/2018, trasmessa a mezzo PEC e assunta in atti al protocollo n.55920 del 26/10/2018, le società proponenti, facendo seguito ai rilievi/osservazioni e alle richieste formulate nel corso della Conferenza del 16/10/2018, hanno inoltrato ai convocati alla Conferenza i seguenti elaborati tecnici:
  - 1) Relazione tecnica integrativa;
  - 2) Relazione acustica aggiornata;
  - 3) Piano di monitoraggio;
  - 4) Relazione stima emissioni in atmosfera;
  - 5) Dichiarazione ai sensi del DPR 120/2017 art.23;
  - 6) Tavola Particolare area di stoccaggio e vagliatura;
  - 7) Tavola Individuazione punti di emissione;
  - 8) Tavola punti di monitoraggio;
- che con lettera dello 06/11/2018, prot. n. 57815, la Conferenza dei Servizi è stata convocata, a prosecuzione dei lavori, per il giorno 27/11/2018;
- che nel corso della seconda riunione della Conferenza, il cui verbale è stato trasmesso agli soggetti interessati con nota prot. n. 63701 del 29/11/2018, è scaturito quanto di seguito:

« ... omissis ...

Dato atto della presenza di:

I lavori della Conferenza, da svolgersi secondo le modalità dell'art.14 della L.241/90 e successive modifiche, sono coordinati dal Responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno.

Dato atto della presenza di:

- GEOAMBIENTE S.r.l. - GUIDI COSTRUZIONI S.r.l.: Dott. Giuseppe Calò, Amministratore unico (Geoambiente); Dott. Donato Lucrezio;

- ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale: Dott.ssa Gabriella Trevisi, Funzionario Tecnico;

e della assenza di:

- COMUNE DI PRESICCE;

- ASL LECCE – SISP;

- ASL LECCE – SPESAL;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;

alle ore 10,30 la seduta è dichiarata aperta.

In apertura di seduta viene data lettura della nota di data 16/10/2018 (prot. n. 19599), pervenuta il 17/10/2018, con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, ha espresso il proprio positivo parere sulla attività oggetto di valutazione, dettando al contempo specifiche condizioni tese ad ottimizzare l'inserimento delle opere di riqualificazione ambientale nel contesto circostante.

In seguito si passa all'esame delle integrazioni documentali che, per risposta ai rilievi emersi nel corso della seduta iniziale della Conferenza, il proponente ha trasmesso tramite posta elettronica certificata, in versione digitale, in data 26/10/2018.

Detti nuovi elaborati di progetto, resi consultabili e scaricabili al sito web della Provincia, sono comprensivi di:

- Relazione Tecnica;
- Relazione Tecnica Studio Previsionale Acustico – Rev.1;
- Relazione Stima Emissioni in Atmosfera;
- Piano di Monitoraggio;
- Integr. Arpa 01 - Particolare area di stoccaggio e vagliatura;
- Integr. Arpa 06 - Planimetria individuazione attività emissive da autorizzare;
- Integr. Arpa 07 - Punti di monitoraggio;
- Report sulle analisi dei terreni del sito;
- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 120/2017, art.23.

La referente di ARPA Puglia, dottoressa Trevisi, avuto riguardo delle osservazioni e considerazioni formulate nel corso della precedente seduta, pone in evidenza che la rielaborazione della relazione tecnica è esaustiva, offrendo un'adeguata descrizione delle attività da svolgere in situ.

Riguardo alla tavola grafica riportante le aree di stoccaggio e vagliatura (Integr. Arpa 01 - Particolare area di stoccaggio e vagliatura) è necessario in essa siano evidenziate le soluzioni tecniche per la separazione tra settore di selezione e stoccaggio provvisorio dei rifiuti da trattare separati per CER, le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da avviare presso impianti terzi di recupero/smaltimento e le aree di stoccaggio dei materiali recuperati (MPS) da riutilizzare in loco.

Circa la richiesta di un riepilogo delle attività svolte, ai sensi della normativa di riferimento, ai fini dell'individuazione di eventuali superamenti delle CSC nelle matrici ambientali, il proponente ha trasmesso un Report sulle analisi del sito, in cui si fa riferimento alla sola matrice suolo. La relazione si basa sull'esito di un unico campione composito di terreno top-soil, composto da matrice prelevata in n. 3 punti su un'area di 7.000 metri quadri. Il referto d'analisi indica esclusivamente i parametri PCB e diossine, omettendo tutti gli altri parametri previsti normativamente previsti (D.Lgs. 152/06).

Sono assenti determinazioni analitiche sulle acque sotterranee.

Sempre la rappresentante ARPA Puglia detta la prescrizione che le analisi ambientali sulle matrici suoli e acque sotterranee siano avviate ante operam, ponendo in evidenza che i valori ottenuti andranno confrontati con i valori di riferimento della colonna A di Tab. 1 dell'Allegato 5 alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06. E' altresì fondamentale che dopo la rimozione dei rifiuti si provveda al campionamento dei terreni di fondo cava, al fine di accertare eventuali contaminazioni.

Per quel che concerne i pozzi da utilizzare per il controllo delle caratteristiche qualitative del locale acquifero, si ritiene di escludere il pozzo contraddistinto come "A04", non significativo.

Relativamente all'agente fisico "rumore" ARPA Puglia rinvia al parere specialistico (prot. n.77151 del 22/11/2018) della propria U.O. Agenti Fisici, che viene depositato per la acquisizione agli atti della Conferenza.

*ARPA chiede infine che nel Piano di Monitoraggio degli impatti ambientali dell'attività dell'impianto mobile siano indicati anche i valori limite di riferimento delle emissioni monitorate e che esso sia perfezionato con una voce "Rifiuti", in cui saranno riportati i dati quantitativi sui rifiuti in ingresso ed in uscita su base settimanale, con i relativi certificati analitici.*

*Il proponente esprime la propria disponibilità a riscontrare in tempi brevi le richieste della Conferenza.*

*La dott.ssa Trevisi riferisce che ARPA Puglia farà avere il proprio parere conclusivo dopo l'acquisizione delle ulteriori integrazioni documentali.*

*Il coordinatore della Conferenza, alle ore 12, chiude la Conferenza, senza necessità che la stessa torni a riunirsi a seguito della presentazione delle integrazioni, precisando che l'assenso senza condizioni dei soggetti convocati e non intervenuti alla stessa, ovvero, pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione, sarà considerato acquisito, in forza di quanto disposto all'art.14-ter, c. 7, della L. 241/90.*

*Dei lavori della seduta è redatto il presente verbale, che, corredato dai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, e dell'U.O. Agenti Fisici del DAP Lecce, sarà trasmesso ai partecipanti alla Conferenza.*

*... omissis ...»;*

- che successivamente alla suddetta Conferenza di servizi sono state acquisite, al protocollo n. 63761 dello 03/12/2018, le valutazioni conclusive sull'intervento espresse da ARPA Puglia - DAP Lecce con nota n. 79091 del 29/11/2018;

**Dato atto:**

- che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs n. 152/06;

**Esaminata:**

- la documentazione depositata dai proponenti costituita da studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, progetto (relazione tecnica e tavole) e integrazioni (ottobre e novembre 2018), pubblicati sul sito web provinciale, alla pagina:

[www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS\\_GEOAMBIENTE\\_GUIDI](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS_GEOAMBIENTE_GUIDI)

**Dato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.**

GEOAMBIENTE S.r.l., in qualità di aggiudicataria dei lavori di "Riqualificazione ambientale di un'area di cava interessata da attività di smaltimento abusivo dei rifiuti", sita nel territorio di Presicce (LE), località "Casina dei Cari" (CIG7309632326), ha attivato un procedimento di VIA insieme con la società GUIDI COSTRUZIONI S.r.l., in qualità di ditta avente proprietaria dell'impianto di recupero mobile, per poter utilizzare su tale cantiere un impianto di mobile per il trattamento (selezione, vagliatura ed eventuale riduzione volumetrica) di rifiuti speciali non pericolosi.

Il sito d'intervento è costituito da una cava dismessa interessata da smaltimento non autorizzato di rifiuti, quasi esclusivamente inerti, individuata in catasto terreni al Foglio 21, mappali 148, 276, 97, 100 (porzione), 252 (porzione), 255, 286, e 287 (porzione).

I proponenti riferiscono che le attività di caratterizzazione del sito hanno escluso l'esistenza di superamenti delle CSC nelle matrici ambientali (aria, suolo, acque sotterranee); tale circostanza è legata al fatto che i rifiuti presenti sono esclusivamente inerti e sono costituiti, in massima parte, da terre e rocce di scavo e rifiuti misti da costruzione e demolizione.

In considerazione della tipologia dei rifiuti il progetto ha previsto l'impiego di un impianto mobile di vagliatura per la selezione dei rifiuti e la separazione dei materiali naturali da quelli di origine antropica. L'obiettivo di tale azione era di recuperare e riutilizzare in situ i materiali naturali (terra e rocce) minimizzando la quantità di rifiuti da smaltire in impianti esterni.

Il progetto di riqualificazione ambientale del sito prevede la selezione meccanica dei rifiuti in situ mediante processi di cernita, separazione dei materiali naturali dai rifiuti di altra natura e vagliatura dei materiali riutilizzabili, per la quantità totale stimata di circa 28.000 metri cubi.

Per quanto riguarda la durata prevista per le attività di recupero, sono stati considerati i seguenti dati:

- circa 45.000 tonnellate di materiali da lavorare;
- una produttività oraria complessiva di 200 t/h;
- una corrispondente produttività giornaliera media di 1600 t/giorno (200 t/h x 8 h);
- una durata netta di circa 30 gg (45.000 t; 1.600 t/giorno);

Prudenzialmente è da stimarsi, in concomitanza di condizioni meteo avverse, una durata delle lavorazioni pari a 40 giorni lavorativi.

Le fasi operative previste per l'esecuzione di tali attività consistono in:

- realizzazione di uno scavo selettivo, anche mediante l'utilizzo di mezzi di ridotte dimensioni;
- separazione, a seguito di identificazione visiva, delle tipologie di rifiuti non riconducibili terre e rocce e/o a rifiuti da demolizione (ad es. imballaggi, pneumatici fuori uso, apparecchiature elettroniche, amianto, ecc.);
- recupero del materiale inerte con impianto mobile di frantumazione e vagliatura tipo OMTRACK APOLLO TK 116 Matricola 99B02000T dell'impresa Guidi Costruzioni S.r.l. autorizzato, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.L. n. 152/2006 per il recupero di rifiuti inerti (R5);
- vagliatura secondaria del materiale recuperato con benne vagliatrici montate su escavatore.

Il frantoio mobile sopra indicato esegue una prima vagliatura del materiale in aggiunta alla frantumazione, per cui il prodotto in uscita risulta già selezionato dal punto di vista granulometrico.

Pertanto, un'eventuale vagliatura secondaria, laddove richiesta, sarà eseguita con l'ausilio di benne vagliatrici montate su escavatore.

Il riutilizzo del materiale in uscita dall'impianto mobile opportunamente frantumato, selezionato volumetricamente e pulito dalle frazioni estranee verrà riutilizzato all'interno del cantiere per la sagomatura delle scarpate e per i movimenti terra previsti all'interno del progetto.

L'operazione di recupero con impianto mobile si qualifica come R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (rifiuti speciali non pericolosi da svolgersi con impianto mobile) - ai sensi dell'allegato C al D.L. n° 152/2006 e s.m.i..

Per la campagna oggetto di valutazione è previsto il recupero dei seguenti rifiuti:

- 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;

Il gruppo mobile per la frantumazione di materiale naturale o da riciclaggio OMTRACK APOLLO TK 116 è progettato per garantire grosse produzioni anche nella lavorazione di materiali estremamente duri ed è dotato di un pre-vaglio che aiuta a sgrossare il materiale fine ed eliminarlo (grazie al nastro reversibile) prima dell'ingresso nel frantoio, migliorando la produzione.

L'alimentatore vibrante a piano cieco e il vaglio vibrante a due piani precedono l'ingresso in camera di frantumazione. La macchina si regola autonomamente per l'alimentazione.

Il frantoio a mascelle a regolazione idraulica ha bocca di carico 1.050 x 730 mm e può essere alimentato con pezzature fino a un diametro massimo di 600 mm. Lo scarico si può regolare fra 35 e 145 mm. La capacità geometrica della tramoggia è di 4 mc, con sponde ribaltabili idraulicamente.

Il separatore magnetico, assolutamente necessario per il trattamento di inerti da C&D, ha una notevole potenza e riesce a "scartare" anche blocchi metallici di grosse dimensioni e peso.

L'impianto abbattimento polveri è costituito da un sistema di micro-nebulizzazione di acqua, comandato a piacere dall'operatore, con uscite regolabili nei punti nei quali il passaggio del materiale può provocare emissioni polverose (ingresso al frantoio; uscita dal frantoio, lungo i nastri e in sommità).

L'impianto mobile modello OMTRACK APOLLO TK 116 ha una capacità di frantumazione variabile da 35 a 280 ton/h a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso e della pezzatura in uscita.

Nel caso specifico, la produzione oraria media non dovrebbe superare le 200 ton/ora. La fase di trattamento prevede quindi l'utilizzo e l'esercizio dell'impianto per c.a. 8 ore al giorno per una capacità giornaliera media di 1600 ton/giorno.

L'impianto mobile da utilizzare è autorizzato alla frantumazione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R5) per una capacità superiore a 10 t/giorno dalla Provincia di Foggia con Determina n. 1241 del 28/04/2010.

L'emissione di polveri costituisce una tipologia d'impatto connesso in generale alla fase di cantierizzazione ed in particolare alle lavorazioni relative alle attività di scavo, frantumazione, stoccaggio e confezionamento delle materie prime.

Di seguito si riportano le principali misure mitigative da attuare durante l'esecuzione delle lavorazioni previste al fine limitare la diffusione delle polveri:

- periodica bagnatura dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
- copertura con teloni dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti, in carico ed a vuoto;
- abbattimento delle polveri prodotte durante le fasi di scavo, rinterro e demolizione utilizzando un impianto mobile carrellato di nebulizzazione (n. 4 cannoni nebulizzatori).

Allo scopo saranno utilizzati cannoni nebulizzatori che, grazie ad un potente ventilatore, possono proiettare acqua nebulizzata in particelle finissime a distanze fino a 25 metri.

Inoltre, si prevede l'impiego di un agente imbibente della polvere denominato "Haul Road Dust Control" da spargere sulla superficie della viabilità di cantiere. Si tratta di un agente che riduce l'evaporazione dell'acqua in superficie, facendola penetrare in profondità e mantenendo il terreno umido più a lungo. È costituito da una miscela di speciali surfattanti (tensioattivi) che aumentano la capacità dell'acqua di bagnare e sopprimere la polvere delle strade.

L'utilizzo combinato dell'agente imbibente Haul Road Dust Control e dei nebulizzatori azzerà l'innalzamento di polveri e riduce drasticamente il rischio di allontanamento o la formazione delle pozzanghere aumentando così la sicurezza stradale (l'utilizzo dell'agente imbibente non determina alcun tipo di contaminazione dei terreni).

Inoltre per limitare maggiormente le emissioni pulverulente, il materiale presente sull'area di stoccaggio e vagliatura sarà ricoperto man mano da un tessuto non tessuto da 200 gr/mq.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza dell'intervento di progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

Riguardo al sistema delle aree protette, l'ambito d'intervento non è interessato da alcuno dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o delle Zone Speciali di Conservazione istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 (Direttiva Habitat), ovvero delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico vigente per il territorio comunale di Presicce, non essendo individuate perimetrazioni di pericolosità idraulica o di pericolosità geomorfologica.

Per l'aspetto della coerenza dell'intervento con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.), il sito interessato, ancorché in area di tutela quali-quantitativa dell'acquifero carbonatico profondo, non ricade in zone di protezione speciale idrogeologica.



Per quel che concerne il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), l'ambito territoriale in oggetto non è interessato da particolari tutele da prendere in considerazione ai fini della realizzazione dell'intervento progettuale.

La realizzazione dell'intervento determina inevitabilmente degli impatti negativi su alcune componenti ambientali. Tuttavia tali interferenze sono di entità lieve (con durata breve) dovute soprattutto all'esercizio del frantoio mobile.

In particolare, si fa riferimento soprattutto alle emissioni di polveri, ai rumori, alle vibrazioni ed ai disagi provocati al traffico veicolare; tali impatti, comunque, sono sempre contenuti al di sotto di soglie accettabili grazie anche all'intervento di misure di mitigazione e soprattutto di breve durata in relazione ai tempi previsti dell'intervento in progetto.

Si rileva che l'intervento proposto prevede di trasformare un rifiuto, nella fattispecie le terre e rocce da scavo e materiali da costruzione e demolizione rivenienti dalle operazioni di scavo previste nell'ambito del progetto dei lavori in materia prima secondaria, che avendo cessato la qualifica di rifiuto, sarà interamente riutilizzato quale materiale di sagomatura della cava oggetto di bonifica. Pertanto, a fronte delle voci in negativo, sono da considerarsi anche elementi di valutazione positivi rappresentati, oltre che dalle opere di mitigazione anche e soprattutto dall'eliminazione di un rifiuto da conferire in discarica e dalla sistemazione di una cava dismessa.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, è da ritenersi che lo svolgimento della campagna con impianto mobile non sarà in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente.

#### **Considerato:**

- il Provvedimento dirigenziale n. 1241 del 28/04/2010, di autorizzazione unica ex art 208 del D.Lgs. 152/20016, rilasciato dalle Provincia di Foggia, per l'esercizio dell'impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da utilizzare;
- l'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite divulgazione di pubblico avviso della procedura di VIA sul portale ambientale della Provincia, sull'Albo pretorio del Comune di Presicce, su quotidiano a diffusione regionale (Gazzetta del Mezzogiorno, edizione dello 08/09/2018) e su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. n.98 del 26/07/2018), senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;
- le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota n. 19599 del 16/10/2018;
- le valutazioni conclusive sull'intervento espresse da ARPA Puglia - DAP Lecce con nota n. 79091 del 29/11/2018;

#### **Valutato:**

- che è dato per acquisito senza condizioni l'assenso delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni (ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione), ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato (Comune di Presicce);
- che in sede di Conferenza di Servizi è stato pertanto possibile accertare la compatibilità del progetto proposto ai principi stabiliti dall'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/06, di una gestione dei rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza pregiudizio all'ambiente;
- che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n. 11/01 e s.m.i., il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
- che dalla ricognizione effettuata, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, lo svolgimento non necessita della acquisizione di autorizzazioni/nulla osta/pareri ambientali aggiuntivi rispetto alla pronuncia di compatibilità ambientale;

**Ritenuto che, dall'analisi istruttoria, dagli esiti delle Conferenze dei Servizi, dai contributi degli Enti interessati, è emerso che:**

- il progetto e lo SIA sono stati condotti secondo le indicazioni dell'art. 22 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- risultano complessivamente analizzati, in modo adeguato, le componenti ed i fattori ambientali interferiti dal progetto;
- sono correttamente individuati gli impatti e le linee per la loro mitigazione;

**Considerato che gli Enti interessati hanno contribuito con osservazioni e richieste di prescrizioni, alla formulazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale e alla redazione del relativo quadro delle prescrizioni;**

**Rilevato altresì che, come anche evidenziato dalle osservazioni e dai pareri di ARPA Puglia, permangono criticità residue di carattere ambientale, con particolare riferimento agli impatti sulla componente rumore;**

**Dato atto:**

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Ritenuto, sulla base di quanto fin qui riportato (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), di dover provvedere ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.13 della L.R. 11/2001 e s.m.i. al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in esame;**

#### **D E T E R M I N A**

- di esprimere **giudizio positivo** in ordine alla compatibilità ambientale del *progetto di campagna per il recupero, con impianto mobile, di rifiuti speciali non pericolosi inerti (terre e roccia da scavo), da realizzarsi nel Comune di Presicce*, nell'ambito dei lavori nell'ambito dei lavori di riqualificazione ambientale di area di cava interessata da attività di smaltimento abusivo di rifiuti, secondo la configurazione progettuale prospettata negli elaborati depositati da GEOAMBIENTE S.r.l. e GUIDI COSTRUZIONI S.r.l., e nel rispetto di prescrizioni finalizzate al superamento delle eventuali criticità residue di carattere ambientale, non valutate. Tali prescrizioni dovranno essere espressamente comprese nei successivi iter e provvedimenti di approvazione e autorizzazione del progetto in esame, ove non indicato diversamente;
- l'attività di trattamento finalizzata al recupero dei materiali si configura secondo le definizioni contenute nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, come operazione di categoria R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, avente ad oggetto rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione, per un quantitativo totale stimato di circa 28.000 metri cubi di rifiuti, equivalenti in peso a circa 45.000 tonnellate. Facendo riferimento a produttività oraria complessiva di 200 t/h, equivalente a 1600 ton/giorno (200 t/h x 8 h), la durata netta della campagna è stimata in 30 giorni lavorativi;
- in merito al rumore, presentare istanza di deroga al Comune di Presicce per le attività rumorose temporanee, prima dell'inizio dell'attività in oggetto. Alla presentazione di tale istanza di deroga sarà subordinato il nulla osta provinciale di avvio della campagna in progetto;
- i rifiuti di cui è previsto il recupero sono individuati dai sottoelencati CER:
  - 170904 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;
  - 170504 - Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
- in merito ai rifiuti prodotti, residuali alle operazioni di recupero, dovranno rispettarsi tutti gli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 152/06, riguardanti la corretta progettazione e definizione delle procedure di gestione dei rifiuti;

- ai fini dell'ottenimento del nulla osta provinciale per l'avvio della campagna in progetto, tramite impianto mobile (unità di frantumazione primario OM TRACK APOLLO TK 116 Matricola 99802000T), il proponente dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni e condizioni:
  - i materiali con caratteristiche non conformi alle materie prime seconde, dovranno essere gestiti come rifiuti ed avviati ad altri impianti autorizzati per essere sottoposti ad ulteriori operazioni di recupero o smaltimento;
  - sarà predisposto un accurato sistema di tracciabilità che garantisca un raccordo tra la fase di recupero rifiuti con impianto mobile e quella di riutilizzo dei materiali derivanti dal trattamento con lo stesso, andando ad individuare i lotti sui quali tale materiale verrà utilizzato (fogli, mappali, ecc.);
  - dovranno essere inoltre rispettate le normative in materia di igiene dei luoghi di lavoro e di sicurezza dei lavoratori;
- i prodotti/materie ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate, ottenuti dal trattamento dei rifiuti con C.E.R. 170904, dovranno essere conformi alle norme tecniche di settore UNI EN nelle forme usualmente commercializzate o conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. 5205;
- i materiali con caratteristiche non conformi alle materie prime seconde di cui al precedente punto, dovranno essere gestiti come rifiuti ed avviati ad altri impianti autorizzati per essere sottoposti ad ulteriori operazioni di recupero o smaltimento;
- nei rifiuti non pericolosi in argomento e nelle ottenute a valle dal trattamento di recupero (R5) mediante impianto mobile, dovrà inoltre essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso il proponente riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori e avvisare tempestivamente le autorità competenti;
- tutti i materiali ottenuti dal trattamento con impianto mobile dovranno rispettare i limiti di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998;

#### Prescrizioni ARPA PUGLIA

- dovranno essere poste in atto tutte le misure di mitigazione proposte dal proponente ai fini del contenimento delle emissioni pulverulente;
- sia mantenuta una adeguata separazione fisica tra le aree di selezione e stoccaggio provvisorio dei rifiuti da trattare separati per CER, le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da avviare presso impianti terzi di recupero/smaltimento e le aree di stoccaggio dei materiali recuperati (MPS) da riutilizzare in loco, tenendo conto dei volumi da trattare;
- il piano di campionamenti previsti per le indagini ambientali riportato nella tavola "Integrazioni 02" sarà avviato in fase *ante operam*, ritenendo validi i punti di campionamento già individuati per i suoli (R01-02-03-04), per i quali in considerazione della tipologia di ripristino ambientale prevista per l'area, i valori di riferimento saranno quelli della Tab.1, colonna A, dell'All.5, Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- per quel che concerne i pozzi da utilizzare per il controllo delle caratteristiche qualitative del locale acquifero, resta escluso in quanto non significativo il pozzo contraddistinto come "A04";
- il piano di indagini ambientali sarà integrato con ulteriori campioni di suolo da prelevare in corso d'opera sul fondo della cava a seguito della rimozione di ciascun lotto di rifiuti, al fine di accertare l'assenza di contaminazione;
- gli esiti delle analisi saranno trasmesse agli Enti contestualmente alle varie fasi di esecuzione (*ante operam, in corso e post operam*);
- circa i campionamenti sui rifiuti da eseguire ai sensi delle norme tecniche che regolano l'attività di recupero oggetto di valutazione, come rappresentati in Tav. "Integrazione 03", il riferimento alla matrice "suolo e sottosuolo" per i n. 5 campioni da prelevare prima del trattamento risulta inappropriato, trattandosi dei rifiuti depositati nella cava, che vanno pertanto come tali identificati. Considerata l'estensione della cava ed i quantitativi di rifiuti da trattare, si prescrive l'integrazione con almeno un altro punto di campionamento.

- dei suddetti campionamenti saranno dettagliate le modalità di prelievo, ritenendo che l'analisi dei rifiuti da trattare non possa limitarsi al solo strato superficiale degli stessi, ma sia necessario conoscerne le caratteristiche anche degli strati inferiori, considerate le notevoli volumetrie da movimentare per ciascun lotto;
- Per quanto riguarda l'agente "rumore" dovranno osservarsi le prescrizioni contenute nel parere specialistico dell'U.O. Agenti Fisici del DAP Lecce prot. n. 77151/2018. In particolare:
  - gli orari lavorativi dovranno essere conformi a quelli previsti per le attività temporanee dei cantieri edili dalla L.R. n. 3/2002, articolo 17, comma 3, ossia dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00, al fine di scongiurare un eventuale superamento dei limiti assoluti o differenziali di immissione che non sono stati stimati;
  - nella prima decade di attività (a pieno regime) sia eseguita una misura dei livelli sonori in facciata sia nell'abitazione più prossima, sia del Ristorante Casina dei Cari, sì da verificare il rispetto dei limiti, ovvero per mettere in opera presidi di mitigazione acustica;
  - il documento di Valutazione di impatto acustico, riguardo le emissioni in fase d'esecuzione dell'attività autorizzata, contenga tutte le informazioni prescritte all'allegato D del DPCM 16.03.1998 e i grafici dei rilevamenti anche in funzione del tempo di misura;
- il Piano di Monitoraggio degli impatti ambientali dell'attività dell'impianto mobile di trattamento, dovrà essere comprensivo, relativamente alle componenti "aria" e "rumore", dei valori limite di riferimento delle emissioni monitorate, e di un paragrafo "rifiuti", in cui si riportino i dati quantitativi sui rifiuti in ingresso ed in uscita su base settimanale, con i relativi certificati analitici.
- sono fatte salve le condizioni e prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota n. 19599 del 16/10/2018;
- è fatta altresì salva l'acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale non espressamente ricomprese nel presente provvedimento;
- di **notificare**, ai sensi dell'art. 13, c.1, della L.R. n.11/2001, copia della presente Determinazione ai proponenti GEOAMBIENTE S.r.l. (C.F. 03170290757), corrente in Cavallino (LE), alla Via B. Acquaviva D'Aragona n.5, e GUIDI COSTRUZIONI S.r.l. (C.F. 00347840712), corrente in Candela (FG), località Piscio, tramite PEC indirizzate a [geoambientesrl@eastpec.it](mailto:geoambientesrl@eastpec.it) e [guidicostruzionisrl@pec.it](mailto:guidicostruzionisrl@pec.it), e trasmetterla ai seguenti soggetti:
  - COMUNE DI PRESICCE ([protocollo.comune.presicce@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.presicce@pec.rupar.puglia.it));
  - ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale ([dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it));
  - ASL LECCE ([dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it));
  - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO ([mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it));
- di **stabilire** che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i., e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.
- di **rendere noto** che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.
- di **dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE  
IL DIRIGENTE

*Rocco Merico*